

FIBRA OTTICA

Catricalà: il 26 settembre
l'ok al decreto scavi

► pagina 47

In dirittura d'arrivo. Il viceministro Antonio Catricalà fissa la data per il via libera al regolamento sulla posa della fibra ottica

Decreto scavi, decisione il 26 settembre

NESSUN RINVIO

Le ultime osservazioni di Comuni e Regioni saranno valutate ma in Conferenza unificata arriverà il testo definitivo

MILANO

■ «Il 26 settembre il decreto scavi arriverà in Conferenza unificata delle Regioni. Non ci potranno essere altri ritardi alla presentazione e all'approvazione del testo».

Il viceministro allo Sviluppo economico, Antonio Catricalà, ci tiene a essere il più chiaro possibile. Il regolamento scavi "s'ha da fare". L'obiettivo è semplificare il più possibile le procedure per la posa in opera della nuova fibra ottica. Al momento c'è un ritardo di otto mesi rispetto a quanto previsto dal decreto crescita 2.0 (convertito nella legge 221/2012). Di certo, quello per dare l'ok al regolamento scavi è uno dei decreti attuativi dell'Agenda digitale più attesi che ora, stando alle parole del viceministro Catricalà, «è in dirittura d'arrivo».

Dichiarazione, questa, che rappresenta un impegno non da poco, perché sul regolamento sono arrivate nelle scorse settimane le osservazioni di Anci e Regioni e Province autonome. A voler pensare male c'è il rischio di perdere altro tempo per chiudere il cerchio attorno a questo

regolamento sul quale nei mesi scorsi c'è stato più di un contrasto fra Mise e ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Discussioni sorte attorno alle "minitrinche", innovative tecniche di scavo sulle quali il ministero delle Infrastrutture ha mostrato più di una perplessità.

Un accordo – proprio grazie al lavoro di Catricalà – è stato poi trovato attorno a un testo di compromesso. Le osservazioni di Comuni e Regioni e Province autonome, insomma, sono arrivate dopo un'intensa azione diplomatica per sbloccare un testo che gli operatori hanno sempre definito della massima importanza. «Ci sono fra gli otto e i dieci miliardi di euro di investimenti in gioco», conferma il presidente di Assotelecomunicazioni **Asstel Cesare Avenia**. «Stiamo studiando approfonditamente le osservazioni di Comuni e Regioni – aggiunge – che comunque, al primo impatto, ci sembrano condivisibili. L'importante è che non si fermi il meccanismo».

Eventualità, questa, che Catricalà tende a escludere. Il 26 settembre alla Conferenza unificata delle Regioni andrà comunque un testo: «Ci saranno vari incontri preliminari ma dovremo cercare di trovare la quadra su tutto. E gli argomenti sui quali non ci sarà l'accordo saranno poi trattati in seguito», precisa il viceministro con delega alle Tlc che, come Avenia, considera

«condivisibili». Certo, anche se alcune di queste osservazioni potranno incontrare l'opposizione di qualcuno, la speranza di Catricalà è che «tutti si riesca a essere consapevoli della portata di questo regolamento».

Che dopo il placet della Conferenza unificata «e la firma dei due ministri passerà direttamente in Gazzetta Ufficiale». A quel punto arriverà alla prova dei fatti un dispositivo che «permetterà risparmi del 30 per cento per la posa della fibra ottica». Il che significa più investimenti, «e più lavoro per un grande numero di persone. Penso ad esempio – dice Catricalà – a progettisti, ingegneri, geometri, operai. E c'è tutto un indotto di grandissimo rilievo interessato. Pensiamo ad esempio all'audiovisivo o alla possibilità di migliorare sul fronte dell'e-commerce. E pensiamo a quanto quest'ultima cosa possa voler dire in termini di ricavi per le aziende».

Tutte motivazioni alla base dei richiami passati degli operatori che ora attendono che sul provvedimento si arrivi realmente all'epilogo. «Non riesco nemmeno a immaginare – dice il presidente **Asstel Cesare Avenia** – cosa succederebbe se il provvedimento slittasse. Proprio in un momento in cui si parla di riaggianciare un minimo di ripresa e investimenti».

A. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



